

La venuta di Gesù è caratterizzata dalla sua disponibilità totale fino a «dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45), cioè «per tutti», come traduceva Paolo, che aveva ben capito l'estensione della salvezza: per tutti, perché il senso letterario “per molti” è per le moltitudini dei popoli (cf. 1Tm 2,6; 2Cor 5,14). Il *Vangelo di oggi* presenta Gesù sospinto dallo spirito nel deserto in cui «rimase quaranta giorni, tentato da Satana, in compagnia con le bestie selvatiche e con gli angeli che lo servivano». La scena evoca la riconciliazione totale tra esseri umani e natura, tra Creatore e creature, preannunciata dal filone biblico-messianico, con la pace tra gli animali feroci e la fine della violenza sulla terra (Is. 11,5-9; Is 65,25), fino alla trasformazione degli strumenti bellici in attrezzi di lavoro e alla fine di ogni guerra (Is 2,4). La quaresima reca con sé l'appello alla riconciliazione a tutti i livelli: con Dio e con la realtà nella quale viviamo e che noi siamo, ciascuno con la propria tipicità e personalità. L'annuncio della salvezza, contenuta nella *seconda lettura* di oggi, è data per avvenuta anche per gli angeli, che secondo una tradizione rabbinica, erano rimasti prigionieri, dopo la ribellione di alcuni di loro. L'arcobaleno per una nuova e rinnovata alleanza tra Dio e tutti gli esseri umani, tra cielo e terra compare già nella *prima lettura* ed è ben più che un simbolo. È una promessa di Dio e un impegno per noi tutti: costruire pace sulla terra.



PREGHIERA

Tra gli angeli e le fiere siamo spesso
anche noi, Gesù, e il deserto fuori di noi
e quei pezzi di esso in noi nascosti ci fanno paura.
Ma tu non ti sei sottratto nemmeno a queste prove.
Le hai affrontate e con la luce della parola di Dio,
tu che sei quella Parola, le hai affrontate
e anche per noi le hai vinte, perché nessun buio
può impedire alla luce di splendere

e nessun timore, nemmeno sull'orlo del baratro,
può tirarci in esso se tu sei al nostro fianco.

La ferocia viene ammansita e si placa,
la tristezza si colora prima di nostalgia
e poi cede il posto alla gioia.

Con te non temiamo più nulla
e persino il buio a poco a poco

si va illuminando. È questo il tempo del Regno

ed esso è venuto. Ti siano rese grazie, Signore! (GM/19/02/2024)

Genesi (9,8-15) Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Prima Lettera di Pietro (3,18-22) Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Vangelo di Marco (1,12-15) In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».